

LA PROVINCIA

GIORNALE DEGLI INTERESSI CIVILI, ECONOMICI, AMMINISTRATIVI
DELL' ISTRIA,

ED ORGANO UFFICIALE PER GLI ATTI DELLA SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA.

Esce il 1 ed il 16 d'ogni mese.
ASSOCIAZIONE per un anno f. ni 5; semestre e quadri-
mestre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso
la Redazione.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gra-
tuitamente; gli altri, e nell'ottava pagina soltanto, a soldi 5
per linea. — Lettere e denaro franco alla Redazione. —
Un numero separato soldi 15. — Pagamenti anticipati.

ATTI UFFICIALI DELLA SOCIETÀ AGRARIA.

VERBALE

della II. seduta del Comitato
della Società agraria istriana.

Rovigno 22 luglio 1871.

Presenti:

Presidente: Barone Giampaolo de Polesini. —
Rappresentante dello Stato: Segretario Luogotenente
Cav. de Mayrsbach. — Volanti: Il Vicepre-
sidente Dr. A. Milossa, il direttore A. Covaz; i mem-
bi di Comitato Dr. E. Mraek, E. Biscontin, Dr.
Matteo Campitelli, M. Rismondo, T. Sottocorona, G.
Scampicchio, Bar. G. Lazzarini, T. Bembo, A. Da-
zelon. — Segretario: Dr. Piccoli.

Alle ore 12 è aperta la seduta dal Signor pre-
sidente sociale Barone Giampaolo Polesini, che a
voti unanimi fu pure eletto a presidente del Comi-
tato.

I.

Il verbale della seduta di Comitato 8 marzo
1871 è letto ed approvato senza osservazione.

II.

Il segretario Dr. Piccoli fa al Comitato le se-
guenti comunicazioni:

a) Al N. 148 il Ministero d'Agricoltura in da-
ta 10 aprile 1871 N. 6725-2513 approva il mo-
do con cui nel 1870 venne impiegato il sussidio
dello Stato per esposizione e premiazione di ani-
mali bovini della razza da lavoro.

b) Al N. 216 lo stesso in data 19 maggio a.
N. 811-236 approva l'operato della statistica,
di cui dichiarasi soddisfatto, assegna onorario al
compilatore e chiede spiegazione sul tenue reddito
medio dei cereali e di alcuni altri prodotti, che
a suo vedere dovrebbe sconsigliare l'agricoltore dal-
l'occuparsi di quelle coltivazioni.

È deliberato di informare il Ministero, che il
reddito dei cereali ed altri prodotti minuti è real-
mente tenuissimo, ma che la cifra apparente nella
statistica può provenire anche dalle incertezze di
un primo esperimento e dalle erronee indicazioni
del singolo produttore, che dietro l'assuntore di una
statistica vede ancor sempre l'esattore delle imposte.

c) Al N. 166 e 285 lo stesso con dispacci 19
Aprile a. c. N. 466-134 e 6 Luglio a. c. N. 3308
-1023 approva il resoconto del Sussidio dello Sta-
to per 1870 per introduzione e rivendita di animali
bovini di razza da latte.

d) Al N. 178 e 219 lo stesso accorda al ve-
terinario G. Z. un importo di f. 200 dal sussidio
dato alla società per premiazione ed acquisto di
animali bovini.

Si autorizza la Giunta provinciale a trattenere
tale importo dal sussidio provinciale del 1871.

e) Al N. 277 è presa a notizia la relazione
del Sig. Nicolò Bartolomei sulla esposizione e pre-
miazione di cavalli sull'Isola di Veglia.

f) Viene comunicata la lettera dell'egregio Sig.
Dr. G. Radoicovich, con cui offre alla Società la
sua traduzione italiana dell'opuscolo di veterinaria
"Not ons usuelles de Médecine vétérinaire del profes-
sore Sanson."

È accettato il cortese dono con grato animo ed
attende il Comitato di poter prendere in altro mo-
mento definitiva deliberazione sull'uso di detta tra-
duzione.

Frattanto esternerà la presidenza al Sig. Dr.
Radoicovich i dovuti ringraziamenti.

III.

Esame di Statuti del Comizio agrario di Albona.

Data lettura degli Statuti presentati dal Comi-
zio agrario di Albona, testè costituitosi, vengono gli
stessi approvati, salve le seguenti modificazioni ed
aggiunte:

a) All'art. I. — "Il Comizio agrario di Albona
è l'organo consultivo ed esecutivo della società
agrarica in tutti gli oggetti agricoli riferibili al di-
stretto di Albona.

Scopo ulteriore dello stesso è di provvedere
etc.,"

b) All'art. III. — "Il Comizio si compone di
soci che o già appartengono o coll'aggregazione al
Comizio intendono appartenere alla società agraria
istriana e o per dimora o per possesso rurale ap-
partengono al distretto giudiziario di Albona."

c) All'art. VII. 1. va fissata la durata del Co-
mizio.

d) All'art. VII. 6. — "Sciogliendosi il Comizio

tutti i denari e gli oggetti di sua proprietà passeranno al Comune per essere destinati ad altra simile associazione agraria che si formasse nel relativo distretto giudiziario. Ove tale formazione non riuscisse i denari e gli oggetti sopra indicati passeranno a dotazione della biblioteca Comuna'le di Albona.

Le osservazioni agli art. I. e VII. 6 non sono che desideri del Comitato, mentre le modificazioni agli art. III. e VII. 1 sono essenziali per la validità degli statuti.

IV.

Relazione sulla testè compiuta esposizione di animali bovini e relativo resoconto.

Data lettura della relazione complessiva del rappresentante tecnico della società Sig. Nicolò Bartolomei, nonchè delle relazioni speciali dei singoli giuri di esposizione, vengono prese dopo lunga discussione le seguenti deliberazioni:

a) Restano approvati gli operati di esposizione di tutti i giuri, nonchè le spese inerenti agli stessi.

b) Si accordano premi personali del § 20 del Regolamento di esposizione proposti dai giuri di Albona, Pingente e Dignano, mentre il Comitato si riserva di deliberare sulla domanda relativa pervenuta dal distretto di Buie, tostochè ne sia giunta la relazione che verrà sollecitata.

Resta però autorizzata la presidenza di accordare tale premio, semprechè il relativo giuri lo proponga.

c) Viene incaricata la presidenza di assumere le più precise informazioni sul merito di quelli allevatori di un toro premiato l'anno decorso, che quest'anno o chiesero il premio personale negli scompartimenti di Montona e di Castelnuovo, oppure avrebbero dovuto trovarsi in condizione da chiederlo, in quantochè se fosse vero che un toro fu concesso all'accoppiamento soltanto verso una tassa di monta di fmi. 2 contro il disposto del § 9 del Regolamento di esposizione, e l'altro toro sia stato castrato prima della decorrenza di un anno dal giorno della premiazione, non solo non sarebbe il caso del premio personale, ma i relativi proprietari dovrebbero restituire o in tutto o in parte il premio l'anno scorso ricevuto.

d) Viene deliberato in massima di passare già ora alla selezione di qualche buon toro premiato in uno degli scompartimenti di Montona o Pingente per introdurlo nei distretti di Dignano, Albona, Castelnuovo e Veglia. Doversi però sentire prima di attuare questo pensiero tanto i Comuni di Dignano e di Albona, quanto i Municipi di Castelnuovo e di Veglia, e non solo sulla opportunità di portare nuovi elementi nelle razze esistenti in quei distretti, ma anche per stabilire le modalità della introduzione e precisamente se debba accettarsi la rivendita condizionata a prezzo di favore oppure la concessione gratuita allo scopo di stabilire stazioni di monta.

e) Vista la poca concorrenza alle esposizioni delle Isole e di Castelnuovo resta deliberato di sostituirvi o in tutto o in parte ne' provvedimenti attuali pel miglioramento della razza bovina la premiazione di mandre ovine, e la introduzione di qualche buon esemplare di razze forestiere.

Doversi però interessare i fattori più da vicino interessati a dare in proposito consigli e progetti.

f) Accolta la proposizione di dividere i distretti

di Pisino e di Albona in due distinti scompartimenti resta deliberato di tenere esposizione nello scompartimento di Albona soltanto ogni secondo anno, alternando collo scompartimento di Veglia.

Stanziasi per Albona due premi per tori da fmi. 50 e fmi. 40, e tre premi vacche, di cui uno da fmi. 30 e due da fmi. 25.

Per Veglia invece accordarsi due premi per tori e precisamente da fmi. 50 e da fmi. 30.

L'anno venturo doversi tenere la esposizione nello scompartimento di Albona.

g) Per lo scompartimento di Buie viene accolto il desiderio così espresso di stabilire un secondo premio per tori, ma avuto riflesso alle cifre risultanti dall'ultima statistica ufficiale degli animali, viene sostituito il premio per tori a quello finora stanziato per vacche.

h) Nello scompartimento di Veglia non viene accordato nè il premio per tori stanziato nel Regolamento di esposizione, nè il premio personale del § 20, giacchè il toro condotto quest'anno alla esposizione non avea raggiunto ancora l'età fissata dal Regolamento, nè poteasi aver riguardo al valore relativo di un animale, ma unicamente a quelle qualità che costituiscono il vero tipo da lavoro, mentre poi risultava provato che il toro premiato l'anno decorso venne tenuto sullo scoglio di Plaunich di difficile accesso, nè servi minimamente alla riproduzione.

Si accorda però al proprietario premiato l'anno scorso un indennizzo di fmi. 10 per spese di viaggio causategli dall'intervento alla esposizione di quest'anno.

i) Viene infine stabilito che tutti gli animali condotti all'esposizione debbano essere presentati alle ore 10 di mattina.

V.

Ripartizione del sussidio dello Stato per Abbeveratoj.

Le somme che sono all'uso disponibili, cioè di fmi. 350 civanzati dal fondo stesso del 1870 e fmi. 3000, di cui si attende dallo Stato l'assegno, vengono impiegati in sussidi per la costruzione e la riattazione di Abbeveratoj da accordarsi innanzi tutto ai Comuni di Albona, S. Giovanni di Sterna e Mompaderno, che presentarono proposizioni concrete, ed in seconda linea ai Comuni di Dignano di Pedena e di Caroba, che però saranno sollecitati a presentare concrete domande e proposizioni.

Al Comune di Albona viene accordato un sussidio sino a fmi. 1000 per la costruzione di una vasca presso la villa Diminich nel Comune di Vlacova, con ciò però che il progetto sia riveduto sopra luogo a mezzo di un tecnico, esperto di opere idrauliche e che qualora i nuovi rilievi avessero da limitare l'importo necessario alla progettata costruzione, anche l'accordato sussidio dovrà essere diminuito in modo da mantenere l'attuale proporzione tra il sussidio ed il contributo del Comune.

In questi sensi viene scritto all'I. R. Capitanato distrettuale di Pisino, al Municipio ed al Comitato Agrario di Albona.

Ai comunisti di Mompaderno viene accordato un sussidio di fmi. 500 per la costruzione di un abbeveratojo sul versante di mezzogiorno del monticello di Mompaderno nella posizione del laghetto esistente sul fondo comunale.

L'amministrazione di questo sussidio viene affidata al Municipio di Parenzo, mentre la sorveglianza del lavoro resta come di consueto di attribuzione del rispettivo Comitato agrario di Parenzo.

Gli atti infine relativi al riattamento della sorgente Pecina nel comune censuario di S. Giovanni la Sterna vengono presi in consegna dal Sig. presidente allo scopo di far esaminare il progetto dell'opera sopraluogo e col ministero di un tecnico esperto di lavori idraulici, accordandosi fin d'ora per tale opera un sussidio fino all'importo di fmi. 800, che però dovrà essere diminuito a seconda delle risultanze dei nuovi rilievi e con debito riflesso al contributo, che deve essere prestato da ogni Comune con altrettanto lavoro.

Nello stesso tempo resta deliberato d'invitare i Comuni ed i Comizi a preparare eventuali domande concrete per la ripartizione dei sussidi del 1872.

VI.

Domanda di Sussidi

all' i. r. Ministero d' Agricoltura pel 1872.

Letto il dispaccio dell' eccelso i. r. Ministero d' Agricoltura d. d. 17 Giugno a. c. N. 3108-960 viene stabilito di rassegnare pel 1872 le seguenti domande di sussidi:

a) per animali bovini	fmi. 3000 —
b) per abbeveratoj	„ 3000 —
c) per macchine agrarie	„ 500 —
d) per statistica	„ 500 —
e) per vivaj di viti e frutti nel riflesso che il sussidio di quest'anno non potrà forse per la tarda concessione essere interamente quest'anno impiegato	„ 300 —
f) per pecore e formaggi colla riserva di produrre progetto speciale	„ 400 —
g) per sussidio d' amministrazione aumentata straordinariamente per le attribuzioni delegate	„ 400 —
h) per acquisto di sementi	„ 100 —
i) per apicoltura	„ 60 —
k) per bacicoltura	„ 600 —

VII.

Fissazione de' quesiti agrari interessanti immediatamente la provincia da discutersi

al prossimo Congresso agrario.

Vista la necessità di occuparsi di alcune questioni agrarie interessanti più da vicino la nostra provincia, e nella considerazione che un trattamento spoglio di forme cattedratiche renderebbe più facile e più generale la discussione, viene unanimemente deliberato.

In occasione del presente Congresso, compiuti i lavori di amministrazione verrà aperta una conversazione agraria sopra alcuni argomenti interessanti più da vicino l'agricoltura della nostra provincia, e che dovrebbero essere trattati senza forme cattedratiche, ed alla buona ed a guisa delle conversazioni che hanno luogo ai pranzi agrari ed enologici del Regno, e precisamente:

a) sulle razze di animali bovini più adattate all'Istria e sui migliori mezzi di propagazione ed in specialità sul quesito se si debba introdurre e mantenere distinta di fronte alla razza indigena da lavoro una razza forestiera da latte:

b) sulla fabbricazione dell'olio nella nostra provincia e sui miglioramenti, che vi si possono portare coi mezzi che stanno comunemente a nostra disposizione:

c) della vinificazione:

d) delle associazioni forestali.

Nello stesso tempo si stabiliranno gli argomenti di conversazioni agrarie da trattarsi nel successivo congresso.

VIII.

Domanda di remunerazione per distruzione di tortiglioni.

Esposta la domanda di A. M. presentata dal membro di Comitato Sig. Antonio Bigatto, tendente ad ottenere una remunerazione da lui promessa per la distruzione di tortiglioni ad alcuni villici, che per tal modo gliene raccolsero quattro boccali, viene accordata una remunerazione di fmi. 4 unicamente per riguardo dell'intervento del Sig. A. Bigatto, attivissimo nell'interessi sociali, non potendo il Comitato costituire un precedente o premiare un atto che oltre ad essere un dovere di legge si premia da se stesso.

IX.

Domanda di stipendio di un Alunno della scuola Agraria di Gorizia.

Vista la istanza presentata da Giovanni Leonardelli di Gallesano, con cui domanda un sussidio pel figlio Giuseppe, studente d' agraria a Gorizia e nella considerazione che è l'unico istriano che abbandona la provincia per lo studio dell'agricoltura, che ottima è l'applicazione dello stesso e che infine non furono impiegati tutti gli stipendi di Sericoltura, viene accordato al petente uno stipendio di fmi 75, che gli sarà assegnato dopo l'invio di regolare quittance, vidimate per quanto riguarda l'attuale frequentazione ed il grado di applicazione dalla Direzione della scuola agraria di Gorizia.

A suo tempo poi si chiederà la sanatoria di questa trasposizione di fondi all' i. r. Ministero d' agricoltura.

X.

Parere sulla cooperazione degli stradini nella coltura degli Alberi.

Data lettura del dispaccio ministeriale 5 Marzo a. c. N. 633-174, con cui viene chiesto parere sul quesito se per promuovere la frutticoltura sia da istituirsi nella coltura e nel trattamento degli alberi da frutto le guardie stradali, gli stradini ed i nettastrada, viene deliberato di porgere parere negativo, in quantochè per quanto utile e bella debba sembrare la idea dell' i. r. Ministero, pure essa non sembra tra di noi attuabile, non esistendo quasi in nessun luogo spazi coltivabili tra le strade e la proprietà privata, perchè d'altra parte il numero degli stradini basta appena alle esigenze delle strade e perchè infine la loro meschinissima mercede non permette che si esiga da loro cognizioni di pomologia o un anteriore frequentazione di corsi speciali.

Essere però possibile di raccomandare ai vari Comitati stradali di dare la preferenza nel coprire i posti di stradini ad individui che hanno cognizioni pomologiche, cui dovrebbero però incoraggiare alla coltura ed alla custodia degli alberi con premi dai fondi del Ministero d' agricoltura.

XI.

Proposta della Presidenza di un'analisi Chimica delle varie qualità di terreni dell'Istria.

Letta relativa memoria del Sig. presidente contenente le norme da osservarsi nel raccogliere per l'esame chimico campioni di terra, ritenuta la utilità di una analisi, da farsi dal nuovo Istituto chimico di Vienna, quale primo saggio per compilare una carta geognostico-agrafia della provincia, resta deliberato di far eseguire tale analisi, interessante di raccogliere i campioni di terra il Sig. direttore Antonio Covaz, intelligentissimo nell'argomento. Dichiarando il Sig. Covaz di accettare tale incarico, viene pure autorizzata la presidenza a sostenere ogni spesa relativa, con riserva di stabilire il modo di copriamento in altro momento.

XII.

Relazione della presidenza intorno al progetto di una scuola agraria provinciale.

Esposto il deliberato dell'ultimo Congresso agrario, accennato alla esistenza contemporanea del progetto di un maestro agrario ambulante, di un Istituto enologico sperimentale, di una sezione forestale nella scuola agraria di Gorizia con fissazione di stipendi per alunni istriani, nonché di una scuola agraria istriana, e data lettura della Nota pervenuta in proposito dall'Ill. Giunta provinciale resta deliberato:

Ritenuto che il progetto di una scuola agraria provinciale quasi abbracci tutti gli altri e ne renda meno sentita la necessità, e per ottemperare all'incarico avuto dall'ultimo Congresso agrario, la presidenza è incaricata di interessare l'I. R. Ministero di Agricoltura a voler graziosamente stanziare già pel 1872 un contributo di fondazione di almeno f. 500 ed un sussidio annuo di f. 1500 per almeno cinque anni allo scopo di rendere possibile alla provincia d'Istria di istituire a spese provinciali una scuola agraria popolare o meglio una colonia agricola sul taglio di quella di Grottendorf.

XIII.

Altri argomenti non posti all'ordine del giorno.

1) Il Sig. Presidente comunica al Comitato, come per la speciale cortesia del Sig. Conte Arturo di Sermage i. r. Alfiere di Vascello, gli sia stato possibile di far sostenere ad alcune bottiglie di terrano di Parenzo e di Rovigno in occasione del viaggio di circumnavigazione del 1868 la prova di un doppio passaggio della Luca con ottimo risultato.

Propone quindi di porgere al Sig. Conte Arturo di Sermage per la cortese sua cooperazione agli scopi sociali atto di ringraziamento, e di nominarlo a socio corrispondente.

Accettato per unanimità!

2) La presidenza comunica pure al Comitato, che nell'antecedente seduta 8 Marzo a. c. erano stati approvati gli Statuti dei Comizi di Dignano e Pinguente e fatta proposizione alla presidenza per la nomina definitiva di un segretario, ma che non essendo in allora raccolto il Comitato in numero legale, era stata fatta la espressa riserva, di chiedere la riconferma dei due deliberati tostochè il Comitato fosse raccolto in numero legale.

Essendo oggi il caso viene chiesta tale ricon-

ferma, previa esposizione delle circostanze di fatto che serviranno di base agli anteriori deliberati.

Riconfermati per unanimità!

Non essendo altri argomenti da pertrattarsi, venne con ciò levata la seduta.

La Presidenza.

N.° 345.

SOCIETÀ AGRARIA ISTRIANA

Sulla base degli statuti sociali ed in seguito a deliberato del terzo Congresso generale la firmata presidenza si onora di convocare la Società agraria istriana al quarto generale Congresso nella città di Albona.

La seduta verrà aperta il giorno 9 settembre a. c. alle ore 10 ant. e vi si tratteranno colla riserva del 2.° cap. del §. 39 dello Statuto sociale gli oggetti contenuti nel seguente:

ORDINE DEL GIORNO.

1. Inaugurazione del Congresso.
2. Resoconto morale della Società.
3. Lettura ed approvazione del verbale del III. Congresso generale.
4. Esame del preventivo per l'anno 1872.
5. Proposta di modificazioni allo Statuto sociale presentata dalla presidenza in seguito a deliberato del II Congresso generale.
6. Nomina di un presidente, e di un vicepresidente, e di tre direttori alle condizioni del §. 18 Statuto sociale.
7. Nomina di 16 membri del Comitato.
8. Nomina di tre revisori di conti da scegliersi fra i soci effettivi esclusi i neoeletti membri della presidenza e del Comitato.
9. Determinazione del luogo di riunione del V. Congresso generale (§. 42 St. Soc.)
10. Eventuale deliberazione sopra oggetti non posti all'ordine del giorno, di cui fosse però votata la urgenza (§. 39 St. Soc.)

In occasione del presente Congresso, compiuti i lavori di amministrazione, verrà aperta una conversazione sopra alcuni argomenti agrarii interessanti più da vicino l'agricoltura della nostra provincia, e precisamente

a.) sulle razze di animali bovini più adatte all'Istria e sui migliori mezzi di propagazione ed in specialità sul quesito se si debba introdurre e mantenere distinta di fronte alla razza indigena da lavoro una razza forestiera da latte: ed eventualmente

b.) della fabbricazione dell'olio nella nostra provincia e dei miglioramenti, che vi si possono portare coi mezzi, che stanno comunemente a nostra disposizione:

c.) della vinificazione:

d.) delle associazioni forestali.

La pertrattazione di questi argomenti avrà luogo

go in via confidenziale e nello stesso tempo si stabiliranno gli argomenti da trattarsi al successivo Congresso agrario.

Tutti quei socii che intendessero di intervenire a questa riunione sono pregati di darne annuncio allo spettabile Comizio agrario di Albona almeno otto giorni innanzi alla indetta giornata.

Il presente avviso verrà oltrechè intimato ai singoli socii anche pubblicato nella „Provincia“, organo ufficiale della presidenza.

Rovigno, ai 21 d'agosto 1871.

La Presidenza.

PROPOSTE DI MODIFICAZIONI

agli Statuti della Società agraria istriana.

al §. 17. (Voto di minoranza) . . . „cui è aggiunto il comitato sociale.“

(Voto di maggioranza) . . . „cui aggiungono un Comitato.“

al §. 22. da aggiungersi i due seguenti capoversi:

„Nel caso del II. capoverso del §. 21 la firma legale della Società potrà portare anche il nome di uno o più membri del Comitato.“

„Ove il segretario per impedimento, per assenza o per essere eccepito non avesse a firmare un atto, vi potrà essere sostituita la firma di un terzo membro della presidenza o nel caso del II. cap. del §. 21 quella di un membro del Comitato.“

§. 26. (Un voto di minoranza verrebbe sostituito all'attuale §. 26 il seguente):

„Il Comitato è composto dei cinque membri della presidenza, di otto membri eletti per un anno dal Congresso generale e di un rappresentante di ogni singolo Comizio agrario, che dovrà essere eletto di seduta in seduta dal Comizio stesso.“

§. 27. „I membri del Comitato sono rieleggibili.“

§. 31. „Il Comitato può deliberare quando il numero dei votanti sia di sette ed è presieduto di diritto

dal presidente della Società, che assente è sostituito nei sensi del 1 cap. del §. 21. In caso di parità di voti il presidente decide.“

Le sedute si succedono sino a che sieno esauriti gli affari del momento.“

§. 32. Da aggiungersi il seguente capoverso:

„Il Comitato deve essere però convocato oltre che nei casi del §. 30, quando si debba prendere una deliberazione di massima in argomento di sovvenzione dello Stato o della Provincia.“

Tra il §. 32 ed il §. 33 da interpersi il seguente §.

„A tutte le sedute, in cui si discutono argomenti relativi alle sovvenzioni dello Stato o della Provincia dovranno essere invitati tanto un rappresentante dello Stato che uno della Provincia, e vi avranno voto consultivo e diritto di voto sospensivo, ristretto però quest'ultimo a quei sussidii, cui il rappresentante è chiamato a tutelare.“

§. 35. Da aggiungersi i seguenti capoversi:

„Il Congresso generale potrà però concedere la costituzione di un Comizio in un luogo di sede comunale differente dal capoluogo giudiziario e quindi anche la costituzione di due Comizii nello stesso distretto giudiziario, semprechè la presidenza lo proponga ed il proposto Comizio abbia almeno il numero di 20 socii.“

In ogni caso però nello stesso Comune locale non potrà essere ammesso che un solo Comizio.

Qualora in un tale Comizio per morti o per altre ragioni il numero dei socii discendesse al di sotto di venti, dovrà essere completato prima del Congresso più vicino ed in caso diverso si intenderà sciolto di diritto.“

Seguono gli attuali cap. II. e III.

§. 38. Da omettersi „ed i socii ecc.“ e da sostituirsi: „e l'avviso assieme all'ordine del giorno sia stato comunicato o col mezzo del bollettino sociale o in altro modo a tutti i Comizii ed a tutte le Comuni dell'Istria.“

DISTRIBUZIONE

DELLE

FESTIVITÀ PUBBLICHE

fissate nel Programma

per l'epoca della prossima esposizione

IN TRIESTE.

Settembre 20 *Mercoledì*. Gran serata musicale alla birreria nuova.

22 *Venerdì*. Regata di barche e lancie dallo Scoglio di Miramare fino a Barcola.

24 *Domenica*. Illuminazione del Giardino pubblico e dell'Aquedotto, e luce elettrica alla Corchia Stadion.

25 *Lunedì*. Gita con piroscafi del Lloyd lungo la costa, visita degli Stabilimenti nella baja di Muggia, e di qualche possessione agricola fino a Pirano.

28 *Giovedì*. Passeggiata e corso a St. Andrea con bande musicali.

Ottobre 1. *Domenica*. Corse di cavalli all'Ippodromo (nella valle di Zaule).

2 *Lunedì*. Illuminazione in rada, e serenata con galleggianti, cori e bande.

5 *Giovedì*. Corse all'Ippodromo.

8 *Domenica*. Corse all'Ippodromo.

9 *Lunedì*. Grande cavalcina con maschere al teatro Mauroner a beneficio dei poveri.

10 *Martedì*. Corse di dilettanti all'Ippodromo.

12 *Giovedì*. Gita a Pola con due piroscafi del Lloyd, partenza dal molo S. Carlo alle ore 7 ant. e ritorno la mattina susseguente.

15 *Domenica*. Festa popolare in vetta al Cacciatore, ballo di territoriali e tiro al bersaglio.

16 *Lunedì*. Tiro libero al bersaglio durante la giornata, e serata musicale alla birreria nuova.

17 *Martedì*. Tiro libero al bersaglio durante la mattina.

22 *Domenica*. Passeggiata e corso a St. Andrea con bande musicali.

23 *Lunedì*. Chiusura dell'esposizione e distribuzione dei premj.

24 *Martedì*. Gita alla grotta d'Adelsberg.

Ogni singolo trattenimento verrà precannunciato separatamente coi relativi orari e dettagli, e rimesso, in caso di tempo sfavorevole, ad altra prossima giornata.

La regata e le corse saranno regolate da apposite norme pei signori concorrenti, a cura dei rispettivi comitati speciali.

Dal Comitato per le feste dell'Esposizione

Trieste, 20 agosto 1871.

Pubbllichiamo la relazione ed il progetto per una scuola agraria istriana rimessoci, a questo scopo, dalla Eccelsa Giunta provinciale. Nel farlo, non possiamo astenerci dallo esprimere quanto ci goda l'animo nel sapere ed annunziare che, dai desiderii e dai voti, l'Istria passi, anche in questo argomento, nello stadio dei formulati progetti, e nel poter raccogliere e fornire nuova prova della efficace attività di quella rappresentanza, che, per essere nostra, cura davvero il nostro bene.

È prossimo il congresso generale della Società Agraria; quell'adunanza che, l'anno scorso, con voto unanime, riconobbe essere necessario, per gli interessi del nostro paese e pel suo decoro, che esso non resti più a lungo privo di una istituzione, la quale arricchisce e nobilita digià tante delle provincie sorelle, avrà modo di pronunciare il suo giudizio su di ciò che in quest'anno, venne operato onde ridurre i suoi desiderii in fatti.

Fin d'ora a noi sembra poter osservare che il lavoro della nostra Giunta è frutto di amoroso studio e che in esso si scorge la piena conoscenza dei nostri bisogni e la intuizione dei veri mezzi onde soddisfarli, poichè il carattere essenzialmente pratico della istituzione è quello che varrà a renderla più presto fruttuosa e torrà il pretesto ai suoi avversarii, che speriamo saranno pochi, di osteggiarla, col dire che "la pratica val più che la grammatica", e la relativa larghezza del progetto accenna alla serietà di propositi con cui si intende darle vita duratura e proficua.

N. 1875.

RELAZIONE

IL PROGETTO DI UNA SCUOLA AGRARIA PROVINCIALE.

Eccelsa Dieta,

Venendo in contro al voto manifestato dall'ultimo Congresso generale della Società agraria istriana, e nell'intento di soddisfare nello stesso tempo ad uno dei più urgenti e sentiti bisogni della Provincia, la cui prosperità economica dipende in gran parte dallo stato della sua agricoltura, e delle industrie che vanno a questa congiunte, la Giunta provinciale ha rivolto per propria iniziativa i suoi studi alla istituzione di una scuola agraria provinciale.

Quali fossero i criterii principali, dai quali la Giunta provinciale è partita nell'occuparsi di quest'oggetto, lo si esporrà brevemente nella presente relazione.

Il primo fondamentale criterio nel tracciare la futura organizzazione della detta scuola, fu necessariamente desunto dallo scopo, cui la medesima ha da servire; im-

perocchè l'intero piano organico non possa evidentemente in altro consistere, che nella opportuna scelta dei mezzi più acconci a raggiungere lo scopo stesso.

E sebbene l'indole della scuola determini anche abbastanza chiaramente questo scopo, tuttavia la Giunta provinciale crede di doverlo qui più da vicino precisare nei termini seguenti: *"d'istruire, cioè, i giovani che vogliono dedicarsi all'agricoltura, ed in ispezialità i figli degli stessi agricoltori, nell'arte agraria, affine di renderli abili agricoltori, tanto se saranno poscia chiamati a dirigere l'economia rurale delle proprie possessioni, quanto ad assumere l'ufficio di custodi, o di agenti di campagna."*

Dalla determinazione di questo scopo parve alla Giunta provinciale di dovere per primo trarre la conseguenza, che il compito d'assegnarsi alla predetta scuola, non possa uscire dai limiti di una scuola agraria inferiore, e che in corrispondenza al medesimo, si debba fissare altresì il piano d'istruzione, la scelta dei mezzi d'insegnamento, e le condizioni per l'ammissione degli allievi.

Rispetto al piano d'istruzione, fu riconosciuto necessario non solo di precisare, avuto riguardo al suespresso scopo della scuola, le singole materie, e la metà d'insegnamento in ciascuna di esse, ma di stabilire eziandio il metodo, col quale dovrebb'essere impartito agli allievi nelle medesime l'insegnamento stesso. —

La scuola popolare segnerebbe il punto di partenza di questo insegnamento. Da ciò anche la convenienza di evitare interruzioni fra l'uscita dei giovani dall'una scuola, ed il passaggio nell'altra, e di ammettere gli allievi alla scuola agraria tosto che possano dimostrare di avere assolto con successo, il prescritto corso della scuola popolare, e quello biennale di ripetizione.

È poichè rendesi chiaro, che non possa bastare agli scopi dell'insegnamento agrario quanto fu appreso dai giovani nella scuola popolare, ma che convenga allargare la cerchia delle loro cognizioni mediante l'istruzione in alcune scienze ausiliari all'agricoltura; non si credette neppure soggetto a dubbio, che, ad esempio di quanto viene praticato in altre scuole della stessa categoria, questa istruzione debba estendersi sopra alcune nozioni elementari della storia naturale, e della matematica; e precisamente:

A. Storia naturale.

1. *Nella fisica*: le leggi della gravità, la meteorologia, la climatologia, e le regole fondamentali della meccanica, con applicazione speciale all'agricoltura;

2. *Nella zoologia*: la conoscenza delle principali specie degli animali utili e dannosi all'agricoltura, e dei mezzi più indicati per favorire la moltiplicazione dei primi, e la distruzione dei secondi;

3. *Nella botanica*: la fisiologia e la nutrizione delle piante, e la conoscenza delle principali piante utili e dannose all'agricoltura;

4. *Nella chimica agraria*: la conoscenza di quei principi generali di chimica, che hanno speciale riferimento all'agricoltura, e dei modi razionali per preparare, conservare ed impiegare i concimi, e le altre sostanze fertilizzanti dei terreni;

5. *Nella geognosia*: la conoscenza delle parti minerali componenti i terreni, e della loro influenza sulle diverse coltivazioni.

B. Matematica.

1. La conoscenza di alcune figure geometriche ed delle linee, degli angoli, delle figure rettilinee, dei circoli; e loro conteggio;

2. *Agrimensura*: livellazione e disegno lineare.

Per ciò che concerne l'Agricoltura propriamente detta, il relativo insegnamento dovrebbe comprendere:

1. *I precetti generali* sulla preparazione dei terreni, ed in particolare quelli sulla coltivazione dei cereali, del-

piante foraggere e tuberose, dei gelsi, degli olivi, delviti, degli alberi da frutto, del bosco, dei prati artificiali, sulla preparazione delle sementi, sulla orticoltura, ecc.

2. *La zootecnia*, ossia le regole generali per ben nutrire, allevare ed ingrassare gli animali domestici, dalla cura e da lavoro, coll'aggiunta di brevi avvertenze sul governo igienico, sui caratteri principali delle più comuni malattie, alle quali vanno essi soggetti, e sui modi apprestarvi le prime cure;

3. *L'esercizio agrario*, ossia la dottrina sui lavori campestri settimanali, sugli avvicendamenti, emendamenti correttivi, rovesci, nelle forze operaje e loro distribuzione, sulle concimazioni, e sulla contabilità agraria;

4. *La tecnologia agricola*, e particolarmente la fabbricazione e conservazione dei vini ed oli, dell'aceto, del formaggio, del pane ecc. ecc.; l'apicoltura e la bachicoltura.

Accennando, infine, al metodo d'istruzione, appena mestieri di osservare, che questo non potrebbe basarsi sul metodo teoretico. Esso sarebbe affatto disadatto tanto per il motivo della insufficiente coltura preliminare degli allievi, per bene comprendere siffatto insegnamento, quanto per il riflesso allo scopo pratico della scuola, e perchè anche la qualità delle stesse materie d'istruzione promette, come condizione assoluta, l'adozione del metodo intuitivo.

Partendo, quindi, dal principio, che la scuola in discorso debba avere, nel suo complesso, un indirizzo eminentemente pratico, ne viene anche di tutta conseguenza che, come mezzo precipuo d'istruzione, sia aggiunto al medesima un predio, nel quale figurino tutte le principali coltivazioni, e trovino applicazione tutti quei lavori, che ricorrono in ogni maggiore tenuta campestre, ed in cui gli allievi, eseguendo colle loro stesse mani questi lavori, e tutte le altre incombenze, abbiano continua occasione di combinare la pratica colla teoria.

Questo metodo d'istruzione, oltrechè facilitare grandemente agli allievi l'apprendimento della teoria, procurerebbe altresì il sommo vantaggio di abituarli all'attività, al lavoro regolare ed accorto, all'amore dell'ordine, a saper misurare a colpo d'occhio la estensione di ogni lavoro, e valutare il numero e la qualità delle forze operaje, che vi si richieggono; e di distorli, nelle ore libere, dalla voglia di andare in cerca di difetti e passatempi nella vicina città, dove possono incorrere nel pericolo di contrarre bisogni fittizi, non corrispondenti alla loro condizione, i quali poco più tardi li rendono o inetta ad accedere alle proprie occupazioni, o malcontenti del loro stato.

Altro corollario delle premesse considerazioni si è pertanto quello, che l'ampiezza del predio da porsi a disposizione della scuola agraria come mezzo d'istruzione, sia proporzionato al numero degli allievi; che questi, per poter essere accolti nella scuola, abbiano diggià raggiunta la conveniente età; che siano dotati di una robusta fisica costituzione; ed infine, che siano assoggettati all'osservanza di certe discipline.

D'altra parte richiedesi, che all'oggetto di disporre, e sorvegliare la esecuzione dei diversi lavori, facendo possibilmente camminare di pari passo la parte sperimentale coll' insegnamento delle prescritte materie d'istruzione, e per poter mantenere nell'istituto la necessaria disciplina, sia preposta alla scuola agraria una persona fornita delle occorrenti cognizioni teoriche e pratiche, che si senta forte della volontà di dare alla medesima nel complessivo indirizzo, che meglio possa corrispondere al raggiungimento dello scopo finale della sua istituzione.

Che tanto il direttore, ed il personale docente subalterno della scuola agraria, quanto gli allievi, debbano avere per conseguenza la loro sede entro l'istituto stesso,

questo è quanto non abbisogna neppure di dimostrazione alcuna, e che non potrebb'essere pretermesso, senza far fallire intieramente lo scopo della scuola.

La durata del corso teorico e pratico sarebbe fissata a tre anni. — Una durata minore non lascierebbe il tempo necessario allo svolgimento pacato, logico e naturale dell'anzidetto programma scolastico, e dimezzerebbe quindi il risultato utile della scuola.

L'estensione del predio agrario varierebbe per ora fra i 30 e 40 jugeri in campi e prati, da ripartirsi convenientemente in altrettanti appezzamenti di terreno per la coltivazione dei cereali, e delle piante foraggere e tuberose, per la scuola di viticoltura e frutticoltura, e così pure per la coltura del gelso e dell'olivo, per l'impianto di vivai ecc. ecc. — Se alla premessa estensione del predio in campi e prati, si possa aggiungere altra piccola estensione di bosco, ciò accrescerà ancora maggiormente la utilità pratica del medesimo rendendosi in questo caso possibile di estendere la istruzione degli allievi anche ai principi elementari della selvicoltura.

Agli scopi dell'insegnamento pratico nell'allevamento e trattamento delle principali specie di animali utili all'agricoltura, e negli stessi bisogni della coltivazione del suolo, sarebbe provveduto col tenere fornite le stalle di alcuni pochi esemplari d'animali, scelti fra le migliori razze indigene; ed inquanto che potesse essere riconosciuto il bisogno di migliorarne qualche singola razza, vi si potrà introdurre, dopo maturo studio di tutte le circostanze più influenti, qualche campione di razza forestiera, affine di operarne gli opportuni incrociamenti. I nuovi esemplari ottenuti sarebbero dipoi spediti nelle diverse parti della Provincia per l'ulteriore diffusione e miglioramento delle rispettive razze indigene. Ciò varrebbe in ispezialità pelle razze degli animali minuti, come sarebbero le pecore ed i suini, generalmente molto decadute in questa Provincia; nel mentre le poche pecore raccolte nello stabilimento agrario, fornirebbero il mezzo ad impartire agli allievi l'insegnamento pratico del caseificio.

L'importanza della bachicoltura e dell'apicoltura, ed il grande sviluppo, del quale entrambi queste industrie agricole sono ancora presso di noi suscettibili, formerebbero del pari oggetto d'istruzione pratica nell'istituto agrario.

A completazione dei suddetti mezzi d'insegnamento aggiungerebbersi una biblioteca di buone opere agrarie, una raccolta di modelli, ed avvierebbersi infine, un po' alla volta, la formazione di un museo geologico, e di storia naturale dell'Istria.

Il numero dei maestri sarebbe, a seconda delle circostanze, di due, o tutt'al più tre; cioè del direttore dello stabilimento agrario, cui contemporaneamente sarebbe affidata l'istruzione nelle materie principali, e di uno o di due sottomaestri per le materie ausiliarie. Quest'ultimi sarebbero assoggettati, prima della definitiva loro conferma nel posto, ad un periodo di prova di almeno un anno. Col maestro di agricoltura, e rispettivamente direttore dell'istituto agrario, verrebbe di preferenza convenuta una forma di servizio fisso. Nella nomina dei maestri, si avrebbe cura, per ultimo, che se non tutti, almeno qualcuno di essi conosca uno degl'idiomi slavi parlati nella Provincia.

Il predio agrario dovrebb'essere di proprietà provinciale. Egli è questo, primieramente, un requisito indispensabile alla stabilità della scuola, la quale diversamente sarebbe di continuo minacciata dalla scadenza del termine di affittanza; mentre, di rincontro, il pagamento dell'annua mercede di fitto costituirebbe un onere permanente, forse superiore alla stessa somma dell'annuo interesse corrispondente al capitale d'acquisto.

Oltra ciò, invano potendosi sperare di rinvenire un predio privato, che sia fornito di tutti gli edifizii occo-

renti alla scuola agraria, nessuno potrebbe certamente consigliare d'intraprendere sul fondo altrui le necessarie costruzioni, per doverle più tardi abbandonare al proprietario, senza verun compenso delle spese incontrate a tale effetto.

È finalmente, altro essendo il modo di utilizzazione di una tenuta campestre destinata soltanto a scopo d'istruzione, e ben altro quello che ha unicamente di mira il maggiore vantaggio del privato proprietario, operando sul fondo altrui, avrebbersi nel primo caso non solo legate le mani, per ridurlo a corrispondere appieno agli scopi della scuola, ma dovrebbero altresì probabilmente sottostare, al termine dell'affittanza, al pagamento di considerevoli indennizzi al locatore del fondo per causa della cambiata coltura del medesimo, la quale non farebbe più al suo tornaconto particolare: e ciò nel mentre andrebbero perdute tutte le anticipazioni di denaro erogate nella riduzione del predio ad uso di scuola agraria.

La sede della futura scuola verrebbe determinata dalla stessa ubicazione del predio.

Nella scelta del predio agrario sarebbero principalmente influenti le seguenti circostanze: 1. ch'esso abbia la voluta estensione parte in colle, e parte in piano, ed ammetta la possibilità di praticarvi, con buon effetto, tutte le principali coltivazioni che si riscontrano nella Provincia; 2. che in immediata vicinanza al medesimo vi scorra un'abbondante acqua perenne; 3. che sia situato in posizione salubre, e sopra tutto non soggetta all'influenza delle febbri intermittenti; 4. che sia digià sufficientemente fornito di caseggiati e stalle, affinché le ulteriori spese edilizie siano ridotte alla minore somma di denaro possibile; 5. che il predio sia posto a non troppa distanza da un centro abitato, ed in luogo facilmente accessibile a tutti quelli, che volessero visitarlo.

Rimpetto alla quasi generale indifferenza della classe agricola verso ogni sorta d'insegnamento agrario, ed alla ristrettezza dei mezzi pecuniari, nella quale notoriamente essa versa, è facile peraltro di prevedere, che colla sola creazione della scuola, non sarebbe ancora raggiunto lo scopo della sua istituzione.

Convien, per conseguenza, in pari tempo provvedere, che la medesima sia anche frequentata da un conveniente numero di allievi, e per assicurarsi in anticipazione che questa frequentazione non manchi, fa mestieri quindi di fondare un determinato numero di posti gratuiti di allievo.

Ciò si presenta, sotto un'altro aspetto, anche di tutta equità; poichè se gli allievi deggiono, da un canto, principalmente concorrere colla loro opera, a creare quella qualunque rendita del predio agrario; è giusto anche, dall'altro canto, che siano almeno in parte ricompensati di queste loro prestazioni.

Nella previsione di questa necessità, la Giunta provinciale credette di dovere aggiungere perciò a tutte le altre spese annuali, preliminate per la detta scuola, anche un importo di denaro da erogarsi nella dotazione di queste piazze gratuite. Le medesime sarebbero fissate a sedici, cioè, una piazza gratuita in ragione di ogni distretto giudiziario; la dotazione di piazza sarebbe per ora calcolata a fior: 160 annui. Dipenderebbe dalla ventura esperienza il chiarire meglio, se ed in quanto questo importe basti, od ecceda il reale bisogno.

Farebbersi oltracciò appello alle Corporazioni ed ai Comuni, affinchè si stringano fra loro in consorzio per la fondazione di qualche altra piazza gratuita.

Il trattamento degli allievi nello stabilimento agrario conformerebbersi in generale ai riguardi dovuti alla loro età e condizione, ed allo stato futuro, cui vengono preparati.

Ogni allievo dovrebbe peraltro recare seco nello stabilimento i necessari indumenti d'inverno e di esta-

te, la biancheria ed una coperta da letto, ed una casa nella quale riporre i propri effetti.

Il numero massimo degli allievi da accogliersi nell'istituto agrario resterebbe preliminarmente fissato a trenta; allievi paganti sarebbero accettati, inquantochè solamente lo permetta lo spazio nell'edificio di abitazione del predio. L'annua dozzina da corrispondersi dai medesimi, e le modalità di pagamento, verrebbero stabilite dalla Giunta provinciale, udito prima il parere del direttore della scuola agraria.

Non verrebbero fatte pagare agli allievi tasse scolastiche di sorte alcuna.

Riassumendo in un quadro l'annua approssimativa esigenza pella creazione della scuola in discorso, avrebbersi la seguente spesa:

Salario del direttore	fior: 1200
detto per due sottomaestri	" 1000
Mezzi d'istruzione	" 400
Stipendi fondati per N. 16 allievi	
a fui. 160	" 2560
Mantenimento del direttore, e dei due sottomaestri, in ragione di fmi. 20 mensili per cadauno	" 720
Spese d'amministrazione:	
Salario ad un servo, e a due serve	" 200
Mantenimento	" 300
Provvista di mobili ed utensili domestici, e conservazione degli edifizj	" 500
Spese d'illuminazione	" 80
Imposte pubbliche	" 100
Spese diverse imprevedute	" 40

Somma fmi 7100

Di rincontro potrebbesi fare assegnamento sopra il seguente approssimativo introito:

Sperato contributo dello Stato	fmi.: 1600
Altri contributi da corporazioni e Comuni	" 500
Rendita del predio.	" 500

Somma fmi. 2600.

sicchè la totale spesa approssimativa da porsi a carico del fondo provinciale importerebbe fmi: 4500.

A questa spesa annualmente ricorrente, e che di poco dovrebbe variare, aggiungerebbersi per una volta tanto quella dell'acquisto del predio, del completamento ed adattamento degli edifizj occorrenti, della provvista dei più necessari oggetti. A quanto questa spesa possa ammontare, la Giunta provinciale non è in grado pel momento di precisarla, ciò dipendendo dal corso di molte circostanze, che in anticipazione non lasciarsi prevedere con positività; certo si è peraltro che la medesima sarebbe in gran parte rappresentata dallo stesso valore del predio, e degli annessivi edifizj per cui la somma di denaro da erogarsi per questo titolo, troverebbe il suo equivalente, oltrechè nei vantaggi derivanti dal suddetto acquisto alla scuola agraria, negli stessi enti, che diverrebbero di proprietà provinciale.

Ciò che la Giunta provinciale va però lieta di poter già ora annunziare all'Eccelsa Dieta sul proposito di questa, e della altre spese inerenti alla creazione e conservazione della scuola agraria, si è la circostanza, che l'Eccelso i. r. Ministero di agricoltura mette il massimo interessamento nel vedere quanto prima dotata questa Provincia di un simile istituto d'istruzione, e che, assicurata che ne sia la fondazione, esso è anche dispostissimo a sovvenirlo in larga misura, concorrendo coi fondi dello Stato alle spese di primo impianto, ed alle annuali di conservazione del medesimo.

E poichè trattasi di dare vita ad una istituzione

mentemente utile alla Provincia, la Giunta provinciale gode altresì di poter fondare sopra i sentimenti patriottici dei Comuni, delle società e di molti egregi cittadini, i quali certamente non ricuseranno di concorrere per una volta tanto, mediante spontanee elargizioni, le spese di fondazione di essa scuola, affinché ne sia sensibilmente accelerato il tempo della entrata in attività, e la medesima sia provveduta, sino dai primordi, di indispensabili mezzi d'istruzione.

Che se malgrado le suaccennate sperate concorse, la residua spesa ordinaria e straordinaria, resta sulla creazione e manutenzione della suddetta scuola, ricadente a peso del fondo provinciale, si pretesse per avventura a taluno di qualche entità, la giunta provinciale non è meno lieta di potere nello stesso tempo constatare, che il progrediente migliorato nelle condizioni del fondo provinciale rende possibile di superarla, senza il minimo aumento delle contese addizionali, e che da questo lato il presente progetto non incontra quindi verun ostacolo, per poter essere prontamente attuato.

La novella spesa sarà poi, senza dubbio, così largamente ricompensata dalla utilità reale, che da quest'istituto Agrario si spargerà sopra l'intera Provincia da far dimenticare ad ognuno, al paragone di quest'utilità, il relativo dispendio; e la Rappresentanza provinciale, nel mentre avrà imperitura lode di avere richiesta la Provincia di una nuova istituzione, troverà nell'opera ben fatta, e nella coscienza di avere gettato al risorgimento agricolo dell'Istria una base che non può mancare, perchè fondata sulla scienza e sull'istruzione, largo conforto nel dare il voto aderente alle proposte, che la Giunta provinciale si prefigge di sottoporre alla sua approvazione:

1. Viene creata nella Provincia dell'Istria una scuola agraria provinciale, in conformità alle norme stabilite nell'unito Statuto.

La giunta provinciale resta perciò incaricata; a. di acquistare per conto della Provincia un predio agrario adattato, e che sia possibilmente fornito di casa abitazione, e di altri edificj economici; b. di provvedere eventualmente al completamento e riduzione dei predj, a seconda dei bisogni della predetta scuola, e all'acquisto dei necessari mezzi d'istruzione, e degli altri oggetti indispensabili all'istituto; c. di nominare il maestro dirigente della scuola ed il personale docente subalterno; d. di compilare, sentito il parere del direttore, il regolamento scolastico interno, disciplinare; e. di valersi nell'esecuzione degli incarichi come sopra, del consiglio della Presidenza della Società Agraria istriana, e di alcuni fra i più riputati agronomi della Provincia, a sua scelta;

3. Pel coprimiento della spesa straordinaria, risultante dall'esecuzione del deliberato ad 2, viene aperto dalla Giunta provinciale un credito straordinario sul fondo provinciale, entro ai limiti del più stretto bisogno, e verso successiva resa di conto; ed inquantochè non fosse disponibile per cassa a ciò non bastasse, resta medesima abilitata a contrarre a questo scopo una emissione di credito, in nome e per conto della Provincia d'Istria;

4. Sull'esecuzione la Giunta provinciale darà dettagliata relazione alla Dieta provinciale nella prossima sua convocazione.

Dalla Giunta provinciale dell'Istria.

Parenzo, 5 Agosto 1871.

STATUTI

della scuola agraria provinciale.

Art. 1. Scopo della scuola agraria provinciale si è quello d'istruire i giovani, che vogliono dedicarsi all'agricoltura, ed in specialità i figli degli stessi agri-

coltori, nell'arte agraria, affine di renderli abili agricoltori, tanto se saranno poscia chiamati a dirigere l'economia rurale delle proprie possessioni, quanto ad assumere l'ufficio di gastaldi, o di agenti di campagna.

Art. 2. Pel conseguimento di questo scopo sarà aggiunto alla scuola un predio agrario di sufficiente estensione, nel quale gli allievi, senza straordinari ajuti di operai, dovranno di regola eseguire colle loro proprie mani, tutt'i lavori di coltivazione, e le altre incombenze inerenti alle industrie agricole, alle quali si estenderà la istruzione teorico — pratico. L'insegnamento teorico sarà contenuto entro ai limiti strettamente necessari ad illuminare la parte sperimentale, e procederà possibilmente di pari passo con quest'ultima.

Art. 3. Per l'ammissione degli allievi nella scuola agraria richiedesi: 1. la loro pertinenza alla provincia d'Istria; 2. che abbiano almeno compiuta l'età di anni 14; 3. che siano d'incensurata condotta e di robusta fisica costituzione; 4. che abbiano assolto con buon successo il corso della scuola popolare, e quello di ripetizione; 5. che nel relativo esame di ammissione, facciano constare di possedere sufficienti cognizioni nelle materie, che vengono insegnate nelle suddette scuole.

Art. 4. La inserzione e frequentazione della scuola agraria non saranno vincolate al pagamento di tassa alcuna. Gli allievi avranno alloggio e mantenimento nello stabilimento agrario.

Il trattamento sarà conforme alla loro età e condizione, ed allo stato futuro, cui vengono preparati.

Art. 5. A spese del fondo provinciale saranno fondati pegli allievi appartenenti a famiglie meno agiate dei posti gratuiti, nel complessivo N. di 16. — Il dispendio per ognuno dei posti stipendiati viene preliminarmente calcolato a fior; 100 annui. Ogni allievo dovrà recare seco peraltro nello stabilimento agrario, i necessari indumenti d'inverno e di estate, la biancheria da corpo e da letto, una coperta, ed una cassa, entro la quale riporre i propri effetti.

Art. 6. Allievi paganti, siano essi appartenenti alla Provincia, o forestieri, verranno accolti nell'istituto agrario, in quantochè solamente lo permetta lo spazio nell'edifizio di abitazione. L'annua dozzina che sarà dai medesimi da corrisponderli al fondo provinciale, e le modalità del pagamento, verranno stabilite dalla Giunta provinciale, sentito prima nel proposito il parere del direttore della scuola agraria.

Art. 7. Gli allievi stanno sotto l'immediata sorveglianza del direttore, e devono conformare la loro condotta alle discipline dell'istituto, ed agli ordini, che saranno loro da lui impartiti. Il regolamento disciplinare interno stabilirà più da vicino le norme relative.

Art. 8. Il corso teorico pratico verrà ripartito in tre corsi annuali, ed abbraccerà le seguenti materie d'istruzione:

I. Esercizj nel leggere, scrivere e fare di conto;

II. Storia naturale: elementi di fisica, zoologia, botanica, chimica, e geognosia, con speciale applicazione all'agricoltura;

III. matematica, geometria pratica, agrimensura, livellazione, e disegno lineare;

IV. Agronomia: coltivazione delle diverse piante, allevamento degli animali, e tecnologia agricola, congiuntamente all'esecuzione dei relativi lavori mediante gli stessi allievi.

Il regolamento didattico fisserà la meta, ed il piano d'insegnamento.

Art. 9. Il personale insegnante della scuola consiste:

a. nel maestro dirigente, ed amministratore del predio agrario, coll'annuo salario di fmi. 1200, abitazione e mantenimento nell'istituto stesso;

b. in due sottomaestri, coll'annuo salario di f. 500 per cadauno, ed eventualmente in un solo sottomaestro, coll'annuo emolumento di f. 800, abitazione e mantenimento nello stabilimento agrario.

Col maestro dirigente sarà di preferenza convenuta una ferma di servizio per un determinato periodo di tempo. I sottomaestri saranno assoggettati ad un conveniente periodo di prova, prima della loro definitiva conferma nel posto. Incomberà ai medesimi, e qualora vi fosse un solo sottomaestro, a quest'ultimo, oltrechè l'obbligo della istruzione nelle materie ausiliarie, anche quello della sorveglianza degli allievi dentro e fuori della casa, della tenuta dei conti, e della contolleria nell'amministrazione dell'istituto.

Art. 10. Allo stabilimento agrario sarà altresì adde-
detto, sotto la immediata dipendenza del direttore, il basso personale di servizio, consistente in un servo, e due serventi.

Art. 11. L'anno scolastico comincia col 1. novem-
bre. — Non vi saranno ferie scolastiche. Soltanto per motivi degni di riguardo potrà essere impartito agli allievi qualche permesso di assenza.

Art. 12. Alla fine di ogni anno scolastico sarà tenuto un pubblico esame a voce ed in iscritto su tutte le materie d'insegnamento. Secondo il risultato finale dell'esame dell'ultimo corso, ed avuto riguardo alle classificazioni riportate negli anni anteriori, verrà rilasciato ad ogni allievo un attestato di dimissione, nel quale sarà fatto constare del di lui contegno morale, della diligenza, del progresso nelle singole materie, e della di lui abilità come agricoltore.

Art. 13. La direzione superiore della scuola agraria viene esercitata dalla Giunta provinciale, dalla quale dipende altresì il conferimento dei posti gratuiti di allievo, e l'accettazione nella medesima di allievi paganti.

GROŃACA DELLA CITTÀ.

Dobbiamo pregare quelli che giorni sono sorvegliando il caffè della digestione in vaporoso areopago, hanno giudicato la nostra cronachetta troppo minuziosa e pettegola, di scendere un istante dal cocchio della loro sfrenata fantasia e di osservare con qualche attenzione il luogo in cui viviamo.

Vedranno un paesetto di settemila abitanti e nulla più, dei quali due terzi sono composti da campagnuoli e pescatori; che dal n. 7 in poi del nostro giornale abbiamo dato alla colonna delle notizie cittadine la nuova forma e il nuovo titolo di *Cronaca*; appunto per occuparci anche delle minuzie, avendo nutrito e manifestato il desiderio che dalle altre cittadelle della provincia ci mandassero a intervalli quattro righe informate al medesimo concetto, poichè in aggregato ci conosciamo già abbastanza, ed ora sarebbe utile nei tempi nuovi che s'apparecchiano il farci reciprocamente nota — come in modo egregio cominciò il cronista parentino — la vita interna di ciascun paesetto, senza arrossire della propria piccolezza e non curandosi di presentarla dietro lenti ingranditrici; e sapranno infine che una cronaca locale non può e non deve interessare che i soli cittadini pei quali

viene scritta, e che sarebbe follia l'esigere in essa argomenti d'importanza provinciale.

Dopo l'autunno del 1868, gli esami del P. Istituto Grisoni si fecero sempre a porte chiuse e noi vorremmo che rimanessero aperte. La domanda non ci sembra importuna. Quando si ottiene un successo bastevole, come mettiamo pegno che a venga in quel pietoso convitto, ove l'istruzione affidata a due buoni sacerdoti e a due brave educatrici, pei direttori deve essere una compiacenza il poter chiudere l'anno scolastico con prove pubbliche, le quali generano sempre tra gli adolescenti d'ambo i sessi una nobile e proficua gara di farsi ammirare; e per chi ha insegnato una soddisfazione ambita quella di procacciarsi la stima dei concittadini, col dimostrare loro che si seppe impiegare il tempo utilmente. In vanum abibunt verba nostra.

Pervenne alla redazione la seguente lettera di una guardia campestre non graduata, che riproduciamo nella sua semplice interezza.

« Vengo con questa mia a farle sapere una mia proposta, onde che la vegna da lei apogiada e sostenuta. Se trateria de metere in capo le guardie campestri una baretta militare, perchè le gabiano da avere un destentivo anca senza bisogno de portare el palosso e per più dignità, e mi credo che ogni duna de le guardie spenderave volintieri un fiorineto per sta baretta, senza caregar la cassa del Municipio, ma basta che el Municipio permetessi. Questa fu la mia proposta la compatissa se la trovarà becanoti di ortografia, go scritto a lei perzio che la incida quatro buone parole su la gazeta de la Provincia del Istria, la prego de no starne a nominare e ghe mando in questo piccolo sfoglio i miei rispetosi e grandi complimenti.

Se non avessimo timore di occupare coi minuti scoli argomenti della nostra Cronaca troppo spazio del giornale provinciale — il qual timore ci costringe quasi sempre a fare punto prima del necessario sviluppo, circoscrivendolo a pochi e stretti periodi — potremmo dimostrare l'importanza peculiare delle guardie campestri, e l'utilità di impiegarle talvolta, come usavasi saggiamente nel passato, in alcuni servigi della polizia urbana, ma appunto per quello che ora abbiamo detto ci gioverebbe limitare l'appoggio chiesto dal buon popolo alla sola raccomandazione che venga fatto conto della sua proposta, la cui effettuazione varrebbe a rafforzare lo spirito di corpo che da qualche tempo ebbe a scemare.

Alcuni membri della Società Operaia ci pregano di manifestare la loro opinione sulla scelta del luogo, ove si dovrà inaugurare la bandiera tra poche settimane. Essi propongono che invece di attendere le tenebre — come alcuni altri vorrebbero

per poi chiudersi nel nostro angusto teatrino a ire affollatissimi un paio di ore tra le puzzolenti combustioni del petrolio, venga piuttosto fatta la simonia di buon mattino sul Campo di Marte, aria aperta, alla luce del sole. Questa funzionabile pubblicità, la otterrebbe piena su quel vapratto, sul quale qualunque potrebbe intervenire senza timore di recar disturbo essendo sempre il venuto; e sul quale probabilmente affluirebbe anche molti contadini delle circostanti colline, attirati dalla novità della festa. E lì, in tale solenne occasione, in cui per la prima volta a Capodistria ondeggiava il vessillo della fratellanza popolana, quantommovente non sarebbe uno scambio di amplesse tra i nostri operai e que' foresi, vittime di perenne insinuazioni! Aggiungono ancora, in sostegno della loro proposta, un argomento economico, importantissimo per una società di mutuo soccorso, quale deve usare nella circostanze necessariamente festevoli soltanto la pura decenza e non lo struzzo, quello cioè che la decorazione notturna del teatro verrebbe con spesa molto più tenue surrogata dall'amenità mattutina della campagna autunnale. Ci persuadono.

*
*
*

Fu fatta la giustissima osservazione che la sala del Teatro Sociale, nella quale da qualche giorno andò a collocarsi la banda cittadina, non sia opportuna per la sua istruzione, perchè il babellico rumore degli strumenti, che sempre in un scuola musicale precede i concerti, introna il centro della città, e perchè l'esecuzione pubblica delle sonate udite ripetutamente alla sera passeggiando la sera del Belvedere e la piazza del Duomo scemerebbe di allettamento; e quindi taluni indicano come luogo più acconcio quello dell'antico Vescovato, il cui uso gratuito, già altra volta ottenuto, conferirebbe egualmente le sagge mire di economia.

LA LIBURNIA ECCLESIASTICA.

(P.) Altra fra le carte geografiche del Conservatore potei vedere ed era della Liburnia ecclesiastica insulare dell'anno 530 dell'Era volgare, nella quale comparivano li Episcopati delle isole comprendere li territori delle città litoranee, così che ogni vescovo aveva abbinato due diocesi, come oggidì Trieste e Capodistria, Parenzo e Pola, non fuse in un solo corpo. Disse che non era caso questa abbinazione, ricordando come la Liburnia fosse composta di quattordici corpi politici. Al sig. Luciani si deve la scoperta del tempo nel quale furono create questi Episcopati insulari ed è il 530 di sei anni posteriori alli Episcopati dell'Istria che risalgono al 524, seppure Pola e Trieste non

li hanno preceduti di alquanto. Nella Giapidia due soli Vescovati si erano creati oggidì conosciuti sotto nome di Modrussa e di Corbavia Siscia nella Pannonia superiore prossima. Quell'anno 530 segna l'anno di creazione dei Vescovati nelle colonie dalmatine Cisardiane, moltiplicate poi nel 532 due anni più tardi. Non è meraviglia quindi che Drinovo presso Joire, che fu il luogo natale di S. Girolamo, non avesse a tempi del Santo, Episcopo alcuno, ma soltanto presbitero, come lo avevano a quei tempi le stesse città istriane, poi Vescovati a quei tempi, poi altri distretti ecclesiastici.

Vi ha motivo di credere che Albona e la Liburnia Cistarsiana fosse soggetta ad Oszero staccata da Imp. Carlo magno per darla a Pola, alla quale rimase abbinata. Tarsatica col corpo di Varvaria sottostava a Veglia, Lopsia ad Arba.

Questa abbinazione mostra come le Città insulari della Liburnia avessero preminenza sulle litoranee. Le quali chiese terrestri oppresse e cancellate da pagani sorvenuti, furono restituite da Rè Sventopulk non però i Vescovati, che in altra geografia furono ordinati.

Di Albona disse che fu chiesa da sè, ancorchè abbinata a Pola, ed aveva proprio Arcidiaconato, proprio capitolo denario, i Vescovi di Pola, vi risiedevano parte dell'anno, ed in Albona si tennero Sinodi provinciali. Poi Fiume ebbe Arcidiacono proprio.

FIGULA ALBONESE.

Un disegno in esatta misura dell'originale, inviato al Conservatore dal Dr. Antonio de Scampicchio di Albona, richiama l'attenzione dell'Istriani sulle opere fittili dei Celti, anteriore alle arti recate dai Romani.

È di una lucerna da olio di cotto della dimensione minore solita dei Romani, rinvenuta fra il Duomo e la Casa dei Conti Battiala, a due tese di profondità sotto le fondamenta della Cappella di S. Stefano, fatta estrarre dai Baroni de Lazzarini. Quel, secondo tradizione, sarebbe stato alla prima ciuta di Albona.

È di forma perfettamente rotonda in pianta, di sopra ha largo imbuto per versare l'olio, l'apertura pel lucignolo non è su tubo sporgente, ma entro il cerchio della pianta ed a metà dell'altezza, a quella medesima a cui dal lato opposto s'attacca il manubrio circolare. La metà del vaso

che forma la parte inferiore s'alza a parete dritta, allargantesi, la quale nella parte superiore bellamente rientra a curva circolare, sporgente nel labro superiore.

Il complesso della forma non giunge alla bellezza dei Varii ceramici della Magna Grecia, ne dell'isole dell'Egeo, ma non può ricusarsi pregio di bella forma. Non ha limbelli rilevati, nè bollo o segno alcuno come le lucerne romane.

La porta è di argilla, però non purgata, conoscendosi ai punti lucenti la presenza di silice, della quale pasta non purgata si hanno frequentissimi esemplari nei castellari interni ed anche presso le città, anche di utensili domestici, siccome di cucchiali. La pasta romana ne è diversa per la diligente purgazione, per la cottura, le forme di embrici a tavoletta da muro tutta a moduli costanti, la cottura perfettissima, frequentissimi i bolli.

Da Albona partirono le prime indagini e le felici scoperte di stromenti preistorici. In Albona facevasi la prima scoperta di vaso fittile anteriore ai Romani. Lo tengano caro e sia di eccitamento ad altre città.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO.

Annunciamo con piacere la comparsa di un nuovo racconto dell'egregio triestino *Paolo Tedeschi*; professore nel regno d'Italia, intitolato "La rondinella del portichetto." Ci duole che l'abbondanza di materia arrivataci prima di quel lavoro, e impedisca questa volta di dettare un meritato elogio biografico. Per ora basti il solo nome del Tedeschi, avvegnachè i cortesi nostri lettori conoscano da lungo tempo l'esperta e colta penna del gentile nostro compatriotta.

VARIETÀ.

FORNO SERICO PORTATILE PRIVILEGIATO.

Questo forno consiste in una stufa di ghisa uguale a quelle destinate ad uso domestico delle povere famiglie. Nel centro di essa avvi come in quelle la marmitta pure di ghisa; se non che la parte superiore forma una larga base rettangolare di metri 1. circa di lunghezza e centimetri 60 di larghezza.

Sopra di tale base collocasi un castello in legno e tale capace di contenere chilogrammi 50 circa di bozzoli, e questo resta involuppato a guisa di parete da una lastra di ferro, col suo copercchio e mediante un foro in esso aperto vi in-

troduce un termometro per misurare il grado calore fra cui si trovano i bozzoli.

Messa l'acqua nella marmitta e preparato l'apparecchio coi bozzoli da tuffarsi, si accende fuoco e dopo mezz'ora dal momento dell'ebollizione, i bozzoli sono soffocati.

Come si vede la cosa è veramente semplice ed utile in quanto combina insieme il calore udella caldaja, col calore ascritto che emana dalla tavola di ghisa che si riscalda per il contatto della stufa stessa.

Del resto tale forno è sempre a disposizione di quelli che vogliono visitarlo presso l'*Emporio di Sericoltura.* in Torino.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA DEL 1871 IN MILANO.

L'associazione industriale italiana che ha sede in Milano, ha deliberato di aprire nel settembre 1871 una esposizione nazionale riguardante una parte dell'industria di quei prodotti cioè compresi sotto la denominazione di *costruzioni e ornamenti usuali.*

Questa esposizione sarà tenuta nel locale detto "Il Salone", ai Giardini Pubblici ed adiacenze, quale avrà principio col giorno 1.° Settembre 1871 e terminerà col 30 dello stesso mese.

GIORNALIERA NAVIGAZIONE A VAPORE. FRA.

CAPODISTRIA - TRIESTE E VICEVERSA.

Incominciando col giorno 1.° Settembre fino a nuovo avviso verrà attivato (*tempo permettendo*) il seguente

ORARIO PER I GIORNI FERIALI:

Partenza da Capodistria per Trieste

I. corsa ore 7 1/2 ant.	III. corsa ore 2 1/2 pom.
II. corsa » 10 »	IV. corsa » 5 »

Partenza da Trieste per Capodistria

I. corsa ore 9 ant.	III. corsa ore 4 pom.
II. corsa » 12 mer.	IV. corsa » 6 1/2 »

Prezzo di passaggio

Primo posto con camera soldi 40.
Secondo » in coperta » 30.

PER LE DOMENICHE E GIORNI FESTIVI:

Partenza da Capodistria per Trieste

I. corsa ore 7 1/2 ant.	III. corsa ore 6 pom.
II. corsa » 10 »	

Partenza da Trieste per Capodistria

I. corsa ore 9 ant.	III. corsa ore 7 pom.
II. corsa » 12 mer.	

Prezzo di passaggio indistintamente Soldi 35.

I fanciulli sotto i 10 anni pagano la metà.
Capodistria 30 Agosto 1871.

L'Impresa.